

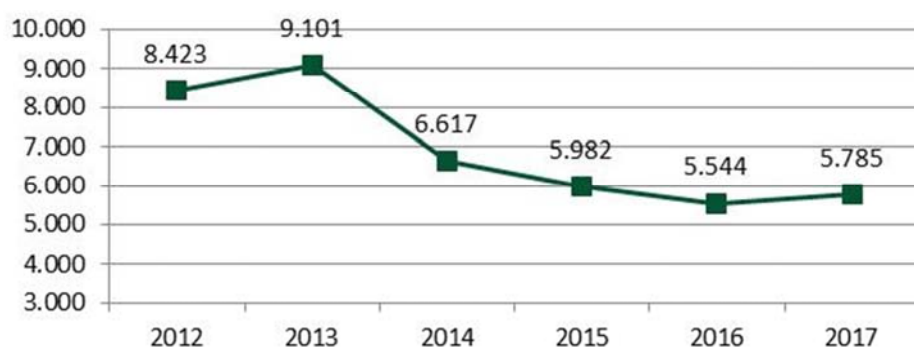
TABELLA 4.A.III.18: CATEGORIE E VALORE DELLE MERCI CONTRAFFATTE (ANNO 2017)

Categoria TAXUD	N. pezzi	%	Valore accertato (euro)	Valore stimato (euro)
1) Prodotti alimentari e bevande	-			
2) Prodotti per la cura del corpo	54.211	2,8%	121.877	135.757
3) Abbigliamento ed accessori	397.476	20,5%	4.930.828	5.176.929
4) Calzature e loro parti	63.982	3,3%	508.499	3.413.707
5) Accessori personali	169.601	8,8%	2.195.738	2.628.745
6) Telefoni cellulari e loro parti	131.233	6,8%	2.531.690	2.667.895
7) Apparecchi elettronici ed informatici	43.800	2,3%	1.057.991	1.622.000
8) CD,DVD, cassette, cartucce per giochi		0,0%		
9) Giocattoli, giochi e articoli sportivi	507.701	26,2%	852.894	2.983.348
10) Tabacchi	300	0,0%	300	300
11) Medicinali	50	0,0%	300	300
12) Altre merci	566.452	29,3%	772.662	1.206.653
Totale contraffazione	1.934.806	100,0%	12.972.779	19.835.634
Var. % (2016/2015)	-13,3%		16,7%	19,7%

Nel settore degli stupefacenti, l'Agenzia ha continuato ad applicare i sistemi di analisi e *intelligence* dei dati del commercio internazionale, secondo i modelli utilizzati per il contrasto al narcotraffico attraverso l'analisi dei flussi portuali al fine di identificare il *modus operandi* e le filiere aziendali e logistiche infiltrate dalla criminalità organizzata e sospettate di agire nei traffici internazionali di stupefacenti, anche su impulso della Direzione Distrettuale Antimafia e Antiterrorismo di Roma. Di grande rilievo è anche la collaborazione con la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga (DCSA) del Ministero dell'Interno, che oltre ad attività di indagine di polizia giudiziaria, ha visto l'Agenzia, sia a livello centrale che territoriale, impegnata nei principali porti, aeroporti e frontiere terrestri in azioni di controllo congiunte con diverse Forze di Polizia.

Nel settore degli stupefacenti, nel 2017 l'Agenzia ha sequestrato merci per circa 5.785 Kg/lt ed oltre 37,5 milioni di pezzi (pasticche o similari +24.821,9% rispetto all'anno precedente). Considerando le quantità in chilogrammi, il 44,7% ha riguardato la marijuana, il 36,5% la cocaina, il 14,1% il khat, il 2,1% l'eroina e l'1% l'hashish. Le principali aree geografiche di provenienza degli stupefacenti sono: il Sud America per quanto riguarda la cocaina (in particolare il Brasile e la Repubblica Dominicana); la Grecia e l'Albania per quanto riguarda la marijuana; la Spagna per l'hashish; l'Etiopia ed il Kenya per il khat; l'Iran e il Pakistan per l'eroina.

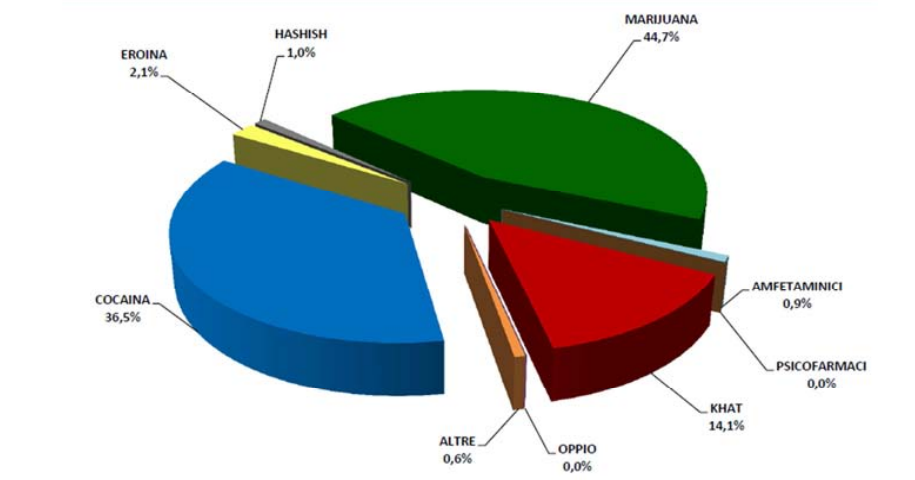
Le figure e la tabella seguenti mostrano, rispettivamente, l'andamento dei sequestri di stupefacenti nel quinquennio 2012-2017 e i dati relativi alle diverse tipologie di stupefacenti sequestrati in termini di quantità, di numerosità di pezzi e di valore monetario.

FIGURA 4.A.III.9: ANDAMENTO DEI SEQUESTRI DI STUPEFACENTI (IN KG)**TABELLA 4.A.III.19: QUANTITÀ SEQUESTRATE E STIMA DEI VALORI PER TIPOLOGIA DI STUPEFACENTI**

Tipologia di stupefacenti	Quantità e valore stimato					
	Anno 2016			Anno 2017		
	Kg/litri	N. pezzi (pasticche o simili)	Valore stimato (euro)	Kg/Lt	N. pezzi (pasticche o simili)	Valore stimato (euro)
COCAINA	2.303,9		170.382.255	2.112,2		151.391.102
ERODINA	168,6		10.202.882	120,7	1	5.946.323
HASHISH	736,1	20	7.464.374	58,9	41	652.245
MARIJUANA	1.589,8	119	15.593.960	2.587,2	253	20.554.026
ANFETAMINICI	3,7	382	66.238	54,1	2.035	967.563
PSICOFARMACI	0,0	149.595	60.104		180	720
KHAT	714,9		812.272	814,5		651.951
OPPIO	0,0		10			77
ALTRE	27,1	463	1.399.343	37,4	37.524.603	37.798.941
TOTALE (stupefacenti)	5.544,2	150.579	205.981.438	5.785	37.527.113	217.962.948
PRECURSORI	0,0	0	0	0,0	0	0
Totale complessivo	5.544,2	150.579	205.981.438	5.785	37.527.113 *	217.962.948
Variazione % (2017/2016)				4,3%	24.821,9%	5,8%

* Trattasi principalmente di un sequestro di "droga del combattente" (37,5milioni di pastiglie) presso il porto di Genova con provenienza India e destinazione Libia.

FIGURA 4.A.III.10: TIPOLOGIA SEQUESTRI PER STUPEFACENTI



Nell'ambito dell'attività di prevenzione e contrasto al contrabbando di sigarette, nel corso del 2017 sono stati sequestrati per contrabbando circa 1,9 milioni di pacchetti di sigarette (-15,2% rispetto al 2016) e circa 71,4 tonnellate di tabacco sfuso (+135,8% rispetto al 2016). Sono stati sequestrati, inoltre, circa 4.424 sigari (-39,5% rispetto ai sigari sequestrati nel corso del 2016). La maggiore quantità di pacchetti sequestrati hanno come paese di origine la Grecia, il Montenegro e la Malesia.

Al di fuori degli spazi doganali, nel corso del 2017 sono stati sequestrati 167,25 tonnellate di sigarette (-8,2% rispetto all'anno precedente). Le Regioni più interessate dai sequestri nel 2017 sono la Campania, con oltre il 60% del quantitativo sequestrato, seguita dal Friuli Venezia Giulia, dalla Liguria e dalla Calabria. Le percentuali del quantitativo dei sequestri fino a 10 kg riscontrati nel 2017 (pari al 91% del totale), permette di evincere che anche per l'anno in esame si è consolidata la recente tendenza, da parte delle organizzazioni criminali, di focalizzare prevalentemente la distribuzione e vendita dei tabacchi al dettaglio, in piccoli lotti (solitamente i sequestri fuori gli spazi doganali, in particolare nel Sud-Italia, avvengono nei mercati rionali o nei banchetti per la strada). La disamina per prodotto dei tabacchi sequestrati vede ai primi posti per volumi, i marchi "Manchester", "Marble", "Regina", rientranti nella categoria delle cd. *cheap whites*.

Nel corso del 2017 l'Agenzia ha continuato a sviluppare le attività di *intelligence* per la prevenzione e la repressione del contrabbando di sigarette, rafforzando la collaborazione internazionale con le Amministrazioni doganali, con le Ambasciate di Germania ed Inghilterra, nonché avviando una nuova attività di collaborazione in ambito EUBAM per i traffici che riguardano i flussi illeciti dall'Est Europeo. In tale contesto, numerosi sono stati i controlli e i monitoraggi di spedizioni di sigarette provenienti dal Medio Oriente e dirette verso il Nord -Africa (in particolare Libia), con scalo presso porti italiani, a seguito anche di richieste pervenute da diverse Amministrazioni doganali degli Stati Membri e dall'OLAF.

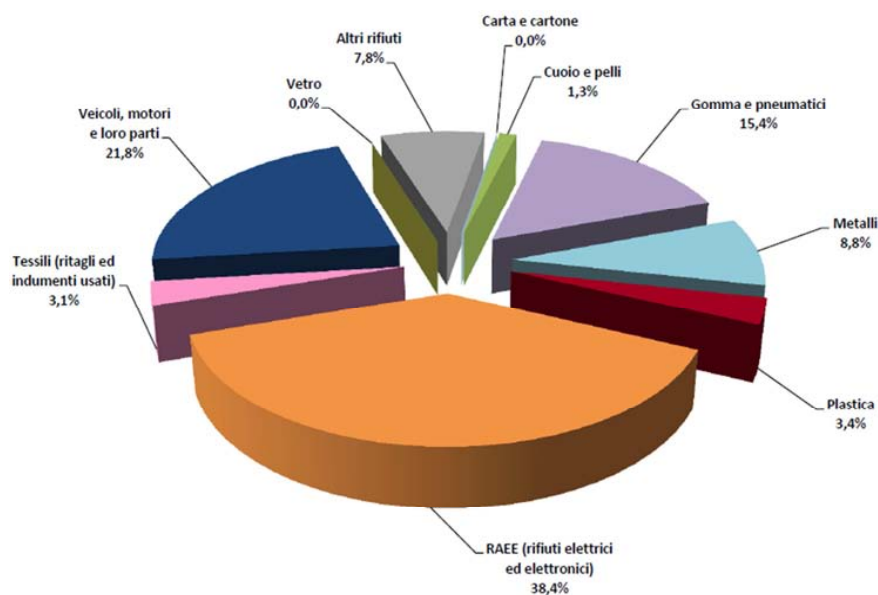
L'Agenzia ha effettuato preventive attività di analisi dei rischi per la selezione delle spedizioni e dei soggetti da sottoporre a controllo e per le selezioni mirate delle spedizioni con caratteristiche a maggiore rischio specifico. Nel 2017, l'Agenzia ha rafforzato ulteriormente le attività di *intelligence* per il contrasto al traffico illecito di rifiuti potenziando le attività di analisi e monitoraggio dei prodotti a rischio quali: polietilene, metalli, veicoli usati e parti di veicoli, cascami tessili, nonché cascami e avanzi di rame dichiarati in entrata e in uscita dallo Stato (in particolare verso la Repubblica Popolare Cinese e i paesi del continente Africano). Sono stati elaborati specifici profili di rischio e attivati diversi codici operativi nazionali per la selezione e il

controllo approfondito di numerose operazioni doganali. Tali attività hanno comportato l'invio di numerose segnalazioni all'Ufficio dell'Addetto doganale presso l'Ambasciata d'Italia nella Repubblica Popolare Cinese, relative ai controlli posti in essere dall'Agenzia sulla documentazione a corredo delle diverse dichiarazioni di esportazione (licenze, certificati di *pre-shipment*, polizze fidejussorie) di rifiuti destinati alla Cina.

Nell'ambito delle attività volte al rafforzamento della collaborazione con le Autorità Cinesi, è continuata la partecipazione di un rappresentante dell'Agenzia al Gruppo di progetto "UE - Cina 2014-2017", con l'obiettivo di realizzare una maggiore cooperazione nel contrasto del traffico illecito di rifiuti attraverso lo scambio di dati e informazioni, analisi congiunte del quadro normativo di riferimento e redazione di raccomandazioni. Le operazioni di verifica svolte nel 2017 hanno comportato l'elevazione di contestazioni a 13 società di import/export di rifiuti e di trasporto per la mancata iscrizione al SISTRI ed al relativo pagamento del contributo annuale, che hanno comportato un importo complessivo delle sanzioni da un minimo di € 279.000 ad un massimo di € 1.674.000.

Nel corso dell'anno sono state sequestrate circa 1.662 tonnellate di rifiuti per un valore accertato di circa 656.000 euro. Come evidenziato nel grafico seguente, il 38,4% dei sequestri (in kg) ha riguardato "RAEE - rifiuti elettrici ed elettronici" seguiti dai "veicoli, motori e loro parti" (21,8%), "gomma e pneumatici" (15,4%), "rifiuti di metallo" (8,8%) (principalmente in importazione).

FIGURA 4.A.III.11: RIFIUTI (KG/LT) PER TIPOLOGIA



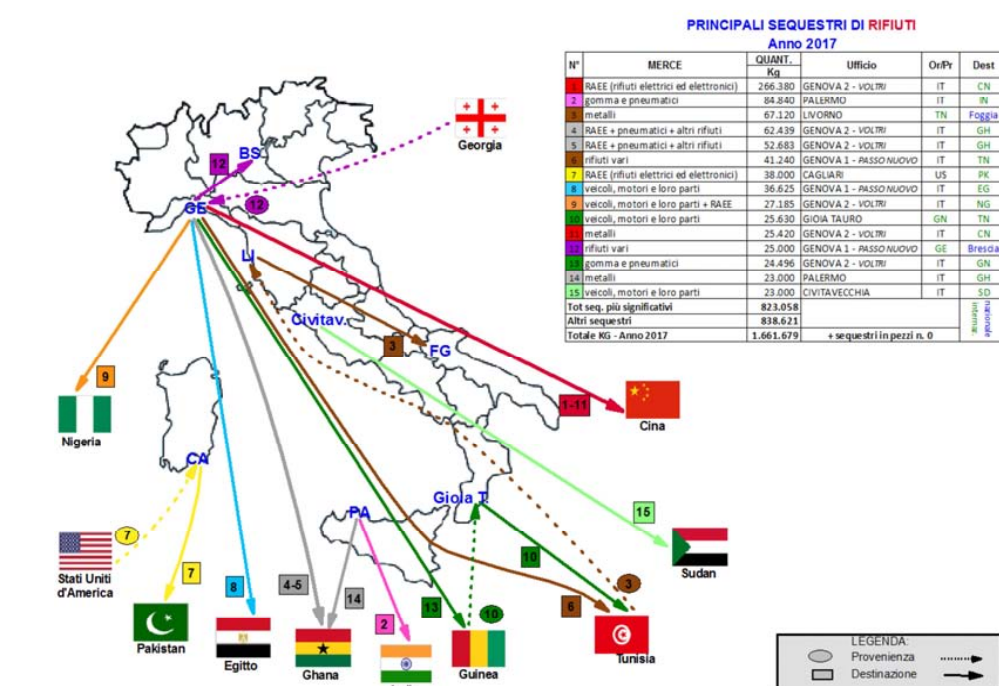
Nella maggior parte dei casi, i sequestri effettuati, relativi a veicoli usati e/o loro parti, sono stati individuati a seguito di controlli svolti presso i porti nazionali. L'Africa e, in particolare, Paesi quali il Ghana, la Tunisia, la Nigeria, il Sudan, il Senegal, la Guinea e l'Egitto risultano essere la principale destinazione dei rifiuti classificati come RAEE (rifiuti elettrici ed elettronici) e veicoli, motori e loro parti. Per quanto riguarda i metalli, la plastica, la gomma (pneumatici) ed il cuoio e le pelli le destinazioni finali risultano essere i paesi asiatici e nel caso di specie la Cina, l'India e Hong Kong. Si segnala, nel merito, che le analisi dei flussi di veicoli, militari e civili, esportati dall'Italia (e dall'Unione europea) verso la Somalia, la Libia, la Siria ed altri paesi del continente africano, sono oggetto da tempo di specifiche segnalazioni inoltrate alla Direzione

Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, in ordine alla possibile sussistenza di reti strutturate attive sul territorio dello Stato per finalità illecite da realizzare nel territorio italiano o all'estero.

In tale contesto di collaborazione istituzionale, la Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, considerando le analisi svolte e le ipotesi info-investigative formulate dall'Agenzia, ha ribadito che per i veicoli di tipo militare, dismessi e provenienti dall'Amministrazione militare e ceduti a privati per la successiva esportazione verso la Somalia, in mancanza della prevista autorizzazione/licenza di esportazione rilasciata dal MAE (Ministero degli Affari Esteri - UAMA), gli Uffici doganali dovranno prontamente informare la competente Procura della Repubblica per la configurazione dell'ipotesi di reato di cui all'art. 25 della Legge n. 185/1990. Le medesime azioni sono state intraprese anche nel caso in cui le esportazioni di veicoli militari (o loro parti) e/o spedizioni identificabili come armamenti (o loro parti), abbiano interessato altri paesi caratterizzati da forte instabilità politica ed istituzionale o per i quali siano state adottate misure restrittive a seguito di embarghi e/o Decisioni PESC connesse a rischi per la sicurezza internazionale e al terrorismo di matrice islamista.

Nel 2017 sono state numerose le informative dedicate al fenomeno in esame, indirizzate da questa Agenzia alla Procura Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, per le valutazioni del Procuratore Nazionale in ordine all'impulso di investigazioni presso le competenti Procure Distrettuali Antimafia, di cui alcune tuttora in corso, dalle quali sono emerse anche posizioni di soggetti a rischio per collegamenti con il terrorismo internazionale di matrice islamista.

FIGURA 4.A.III.12: PRINCIPALI SEQUESTRI DI RIFIUTI EFFETTUATI



L'elaborazione dei dati a livello nazionale relativi alle esportazioni dirette verso la Repubblica Popolare Cinese ha evidenziato il decremento di volumi trattati dai porti italiani, in coincidenza con l'aumento degli stessi flussi presso porti esteri situati nell'Europa del Nord (Regno Unito, Germania, Olanda, Belgio); le diverse politiche logistico portuali attuate in vari Stati Membri, anche in termini di investimenti economici e finanziari sono la ragione primaria dei diversi volumi di traffico trattati dalle varie Amministrazioni doganali dei Paesi UE, considerato

che il mezzo navale è di grande rilevanza per il settore dei rifiuti/cascami e avanzi industriali, rientrando essi nella filiera economica del trattamento, riciclo/reimpiego nei settori industriali correlati a detti materiali, da tempo delocalizzati dall'Europa presso i Paesi Asiatici e in particolare in Cina. Le distorsioni di flusso a rischio sono state segnalate alle collaterali strutture estere, con l'emissione di decine di RIF nel circuito informativo antifrode unionale.

Il tavolo di lavoro congiunto istituito nel mese di marzo 2016 dal Procuratore Nazionale Antimafia e Antiterrorismo con UIF e Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha proseguito la sua attività di integrazione delle analisi e scambio delle informazioni tra i due enti (Unità di Informazione Finanziaria della Banca d'Italia e Agenzia delle Dogane e dei Monopoli) per studiare e comprendere i fenomeni economici e finanziari connessi al commercio internazionale che potrebbero essere a elevato rischio di infiltrazioni della criminalità organizzata e del terrorismo. Nell'ambito delle attività condotte dal tavolo di lavoro permanente presso la Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, sono state individuate numerose posizioni soggettive ritenute di interesse, dalla selezione e analisi di cluster di soggetti di nazionalità potenzialmente a rischio (tunisini, pakistani, siriani) che hanno presentato dichiarazioni di movimentazione di valuta presso i valichi in entrata e in uscita dal territorio nazionale o che sono stati sanzionati per aver omesso gli adempimenti previsti dal D.Lgs n.195/2008 all'atto dell'ingresso o dell'uscita dal territorio nazionale. A tal proposito, i soggetti individuati sono stati segnalati direttamente a la Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo e all'Unità di Informazione Finanziaria della Banca d'Italia per gli approfondimenti del caso.

Nell'ambito dell'azione di prevenzione e repressione alle violazioni in materia valutaria, nel corso del 2017 sono state accertate 13.504 violazioni che hanno portato a sequestrare valuta per 511.585.266 euro (tra i sequestri figura un certificato azionario di circa 450 milioni di euro).

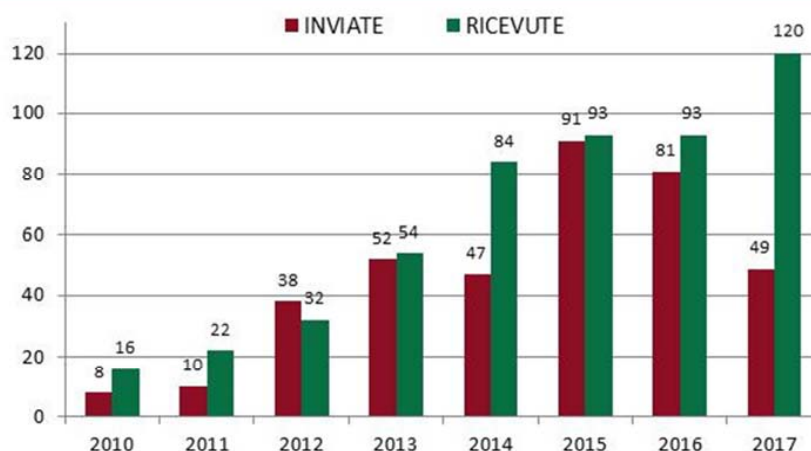
Attività di prevenzione e contrasto nell'ambito delle collaborazioni internazionali

La mutua assistenza amministrativa in materia doganale ha continuato a rappresentare un settore di grande rilievo per l'Agenzia che ha dato impulso alla negoziazione ed alla stipula di accordi, memorandum e convenzioni con Paesi terzi. Nell'anno 2017, sono state registrate, nella Banca Dati Mutua Assistenza, 1.421 richieste attive e 2.647 richieste passive di cooperazione amministrativa in materia di origine, per un totale di 4.068 documenti oggetto di controllo. Nel 2017, si registrano, inoltre, 1.277 richieste di mutua assistenza amministrativa in materia doganale e 2.667 richieste di cooperazione amministrativa in materia di IVA intracomunitaria.

Con riferimento alle attività di mutua assistenza inquadrate ai sensi della "Convenzione di Napoli II", si è registrata una leggera diminuzione del numero di richieste inviate (49), ma un netto aumento del numero delle istanze ricevute (120), per un totale di 169 richieste. Occorre, tuttavia, tenere presente che il solo dato numerico delle richieste non esaurisce l'insieme delle trattazioni/attività da esse scaturenti, posto che i seguiti di una misura di assistenza variano in base alla complessità del caso. La consuntivazione delle trattazioni generali nell'anno, infatti, è pari a 245 attività rispetto ai 169 fascicoli aperti.

Lo strumento della "Convenzione di Napoli II" si conferma particolarmente versatile ed efficace per le attività di prevenzione e contrasto a molte violazioni e, in particolare, a quelle perpetrate dalla criminalità organizzata internazionale; di tali qualità è peraltro sempre più consapevole l'Autorità giudiziaria, come dimostrano i numerosi procedimenti penali per i quali lo strumento della Convenzione costituisce un indiscusso valore aggiunto.

Nella Figura 4.A.III.13 è possibile rilevare il progressivo incremento dell'utilizzo dello strumento della Convenzione di Napoli II.

FIGURA 4.A.III.13: ATTIVITÀ DI MUTUA ASSISTENZA AI SENSI DELLA CONVENZIONE DI NAPOLI II

Le richieste trattate hanno coinvolto, come ogni anno, settori di violazione diversi, in particolare i prodotti viaggianti in sospensione di accisa (prodotti alcolici, sigarette/tabacchi, prodotti energetici), i farmaci, il contrabbando, le accise non armonizzate (in maggioranza oli lubrificanti), la droga e la contraffazione. I Paesi ai quali sono state inviate maggiori richieste, nel corso del 2017, sono stati Spagna, Francia, Portogallo, Gran Bretagna, Germania, Irlanda, Polonia, Paesi Bassi, Romania, Croazia e Belgio. I Paesi che hanno inviato maggiori richieste sono stati Germania, Gran Bretagna, Belgio, Olanda, Polonia, Francia, Austria, Lettonia.

Con riferimento alle attività di scambio di informazioni, analisi, controllo, prevenzione e contrasto realizzate nel contesto delle informative diramate dall'OLAF (INF AM) sui flussi in importazione a rischio di frode da taluni Paesi terzi, generalmente in aggiramento di misure *antidumping*, è stato perseguito l'impegno a migliorare l'efficacia e l'efficienza dei processi, anche monitorando le attività dei Gruppi INF AM, costituiti presso le strutture territoriali, nonché rivedendo i criteri metodologici e organizzativi. L'andamento delle comunicazioni AM pervenute dall'OLAF negli ultimi anni ha registrato un progressivo aumento fino all'anno 2014, con un successivo calo nel 2015 e, per il 2016, un nuovo incremento. Infatti, le comunicazioni AM sono passate da 14 nel 2011, a 24 nel 2012, 25 nel 2013, 39 nel 2014, 27 nel 2015, 31 nel 2016 e 30 nel 2017. Nello stesso anno, sono poi pervenuti, come sempre, numerosi seguiti di INF AM delle annualità pregresse.

Le linee strategiche in materia di prevenzione e contrasto dell'evasione tributaria e degli illeciti extratributari per il triennio 2018-2020

L'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli è chiamata ad assicurare la regolarità dei traffici commerciali, garantendo contestualmente la velocizzazione delle operazioni doganali ed il miglioramento dei rapporti con le diverse categorie di operatori economici e/o contribuenti anche per stimolare un comportamento virtuoso da parte dell'utenza sotto il profilo degli adempimenti fiscali. Ciò senza diminuire l'azione capillare di prevenzione e contrasto al contrabbando, alle frodi fiscali nel settore delle accise e dell'IVA intracomunitaria, agli illeciti extra-tributari e al riciclaggio e con l'obiettivo di tutelare la concorrenza leale e rafforzare la competitività degli operatori economici che operano nel rispetto della legalità.

Le attività dell'Agenzia sono, inoltre, dirette alla verifica e al controllo degli scambi, della produzione e del consumo dei prodotti e delle risorse naturali soggetti ad accisa; alla regolazione e al controllo dell'intero comparto dei giochi e alla gestione delle tradizionali competenze sui prodotti derivanti dalla lavorazione del tabacco. In particolare, nel comparto dei giochi l'Agenzia è fortemente impegnata nell'azione costante di verifica della regolarità del comportamento degli operatori con l'obiettivo di assicurare un ambiente di gioco rispettoso della legalità e responsabile, il tutto in un contesto ampiamente monitorato e tecnologicamente avanzato.

In materia di tabacchi, l'Agenzia gestisce tutte le procedure connesse alla riscossione delle accise, anche mediante controlli diretti a contrastare le irregolarità e l'evasione di dette specifiche imposte, nonché la tariffa di vendita al pubblico e l'articolazione delle rivendite dei prodotti da fumo.

Per svolgere con efficacia il compito di Autorità doganale, con particolare riferimento ai controlli sulle merci in importazione, esportazione e transito, l'Agenzia, in conformità a quanto previsto dalla normativa unionale, adotta una metodologia di carattere selettivo su tutte le dichiarazioni (da e per Paesi terzi), fondata sul sistema di analisi dei rischi. Attraverso la procedura informatizzata del "Circuito doganale di controllo" (CDC) integrata dall'analisi di rischi locale, in continuo aggiornamento, vengono selezionate le operazioni doganali da sottoporre ai diversi livelli di controllo:

- controllo fisico delle merci (VM);
- controllo mediante l'ausilio degli scanner (a raggi-x) dei mezzi di trasporto e dei container (CS);
- controllo documentale della dichiarazione e della documentazione allegata (CD);
- controllo automatizzato (CA), mediante il quale la merce viene immediatamente rilasciata alla disponibilità dell'operatore quando i parametri analizzati da sistema (compresa la presenza dei certificati e autorizzazioni richiesti) indicano la mancanza di profili di rischio.

Ai tradizionali controlli sopra evidenziati si affiancano, sulla base della relativa normativa comunitaria, anche i controlli di sicurezza che mirano a garantire soprattutto la *security* dei cittadini nei confronti di atti terroristici, attacchi con armi di distruzione di massa, attività della criminalità organizzata, come traffico di stupefacenti, di tabacchi o di armi che possano sostenere finanziariamente attività pericolose per la collettività.

I potenziali elementi di rischio sono definiti, a livello generale, con riferimento ad indicatori di rischio di tipo oggettivo, quali ad esempio la tipologia delle merci, l'origine, la provenienza e la destinazione, il trattamento fiscale, ecc. e soggettivo quali, ad esempio, gli eventuali precedenti che riguardano l'operatore economico, risultanti dalla Banca Dati Antifrode (che contiene tutte le violazioni amministrative e penali rilevate dagli Uffici delle dogane) o segnalati dall'Ufficio Antifrode dell'Unione europea (OLAF), da altre amministrazioni, dalle forze di polizia. Tutti questi elementi vengono costantemente elaborati in connessione con l'andamento e le variazioni dei flussi di traffico, anch'essi oggetto di studio e monitoraggio.

Il sistema dei controlli doganali - che si avvale anche del prezioso contributo fornito dalle apparecchiature scanner a raggi-x utilizzate per la verifica dei container - è basato sulle più evolute tecniche di analisi dei rischi volte a eliminare ritardi che possano rivelarsi pregiudizievoli per la fluidità dei traffici commerciali.

A seguito del processo di informatizzazione delle procedure doganali, tutte le dichiarazioni doganali sono presentate per via telematica con firma digitale ed esaminate in tempo reale: il servizio di sdoganamento *online*, che integra le attività di controllo, processa mediamente un'operazione ogni 1,5 secondi. La procedura telematica dello "Sdoganamento in mare e in volo", che consente la presentazione delle dichiarazioni doganali quando le merci sono ancora in viaggio

verso i porti nazionali, riducendo i tempi di stazionamento delle merci nei terminal di sbarco l'attivazione dei "Corridoi doganali" e l'introduzione del "Fascicolo elettronico", che consente alle imprese di non recarsi presso la dogana per l'effettuazione dei controlli documentali delle operazioni di import/export, contribuiscono a ridurre gli adempimenti per lo sdoganamento delle merci e i connessi costi, a vantaggio degli operatori economici e dell'azione amministrativa.

Per rafforzare la propria capacità operativa, la strategia dell'Agenzia si sviluppa secondo le seguenti linee direttrici:

- sfruttare le opportunità della *digital transformation* contenendo gli effetti della *digital disruption* che travolge le imprese che non investono sul rinnovamento digitale della propria filiera e su un grado di sincronizzazione competitiva della propria *supply chain*;
- adottare soluzioni coerenti con lo scenario di "industria" e "logistica 4.0." da offrire nell'ambito di una visione estesa all'intera catena logistica multimodale.

La dogana in questa prospettiva progetta ed offre servizi che, oltre a stimolare e favorire il rinnovamento digitale delle piccole e medie imprese, sono anche adeguati alle esigenze delle più grandi - o semplicemente di quelle più *smart* - che nel rinnovamento digitale hanno già investito. L'obiettivo è quello di individuare e ridurre le inefficienze nella movimentazione multimodale delle merci, così da reinserire in modo concorrenziale la "Banchina Italia" nella rete transeuropea e attrarre nuove correnti di traffico, tramite interventi anche di breve periodo e a costi contenuti.

Le principali linee di sviluppo riguardano l'ottimizzazione della filiera logistica procedurale nel Sud Italia, agendo sulle leve della digitalizzazione, per conferire al Meridione un rapido vantaggio competitivo. Sotto tale profilo, l'Agenzia continuerà a lavorare, congiuntamente alle altre Amministrazioni e Autorità coinvolte, per il rilancio del "Sistema Mare", per aumentare la competitività degli scali italiani, migliorare il loro sistema di *governance*, ottimizzare le connessioni lato mare e lato terra e "catturare" maggiori traffici verso i porti nazionali. Ciò, nella consapevolezza che competitività ed efficienza richiedono procedure amministrative semplici, rapide e condivise, in grado di sfruttare le moderne tecnologie digitali per eliminare le inefficienze di natura burocratica che pesano sulla catena logistica portuale.

Nel contempo, l'Agenzia punta all'ulteriore sviluppo dell'analisi automatizzata del rischio condivisa con altre Autorità nazionali per l'individuazione dei comportamenti fraudolenti che generano distorsioni alla libera concorrenza e per pervenire alla riduzione dell'invasività dei controlli, secondo il modello operativo definito dalle disposizioni in materia di "Sportello unico doganale e dei controlli" nonché al rafforzamento degli strumenti di contrasto al contrabbando in generale, alle frodi fiscali nel settore delle accise e dell'IVA intracomunitaria, agli illeciti extra-tributari, e dell'azione di prevenzione del riciclaggio. In particolare, nell'ambito della convenzione in essere tra l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e la Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, saranno potenziate le azioni di prevenzione e repressione degli illeciti extra-tributari connessi al commercio internazionale, con specifico riguardo al contrasto degli interessi economici della criminalità organizzata e al finanziamento del terrorismo.

Le attività concernenti la gestione delle accise sulla produzione e sui consumi sono costantemente orientate al rafforzamento dell'efficacia dei controlli ed alla semplificazione degli adempimenti. A tale ultimo proposito, l'Agenzia dà impulso alla digitalizzazione dei processi e sviluppa iniziative di confronto e collaborazione con le diverse categorie di operatori economici e/o contribuenti, comprese forme avanzate di comunicazione in grado di favorire la preventiva conoscenza della normativa unionale e nazionale, anche al fine di incrementare il livello di adempimento spontaneo degli obblighi tributari.

Nel comparto dei giochi l'Agenzia mette in atto le iniziative utili per elevare la qualità dell'offerta, soprattutto sotto il profilo della tutela dei soggetti vulnerabili e per combattere il gioco illegale, anche quando è veicolato su reti telematiche da parte di soggetti in difetto di

titolo autorizzativo o abilitativo. Per tale finalità, particolare attenzione è riservata al costante adeguamento e sviluppo tecnologico dei sistemi di sicurezza e monitoraggio e al rafforzamento delle attività di controllo, soprattutto per prevenire e reprimere il gioco minorile, anche attraverso una proficua collaborazione con le Autorità di polizia giudiziaria (Polizia di Stato, Carabinieri e Guardia di Finanza, Polizia locale). E' anche prevista la promozione di attività di studio e analisi del settore del gioco, volte a meglio conoscere le caratteristiche economico sociali dell'offerta e della domanda, al fine di agevolare le azioni di contrasto dell'offerta illegale e di contenimento delle eventuali conseguenze negative associate.

Per il settore dei tabacchi, l'Agenzia si prefigge l'obiettivo di facilitare i compiti dell'utenza attraverso la riduzione dei tempi di rilascio di concessioni e autorizzazioni per la rivendita dei generi di monopolio e l'adozione di appositi interventi di competenza per la razionalizzazione della rete di vendita al dettaglio dei tabacchi lavorati. In tale settore l'Agenzia è costantemente impegnata nell'azione di presidio delle attività di controllo sulla produzione (per verificare la conformità dei prodotti alla normativa nazionale ed europea), sulla distribuzione e sulla vendita dei tabacchi lavorati, prestando specifica attenzione al controllo dei requisiti previsti dal D.Lgs. n. 6/2016, di recepimento della direttiva 2014/40/UE e all'adozione dei connessi provvedimenti autorizzatori e sanzionatori.

Le linee di attività appena evidenziate delineano una strategia di intervento dell'Agenzia che - in coerenza con l'Atto di indirizzo per il conseguimento degli obiettivi di politica fiscale per il triennio 2018-2020 ed in continuità evolutiva con le azioni intraprese nel corso degli anni precedenti - prevede, da un lato, una maggiore semplificazione e razionalizzazione delle procedure per facilitare gli adempimenti e favorire la *compliance* e, dall'altro, l'implementazione delle attività dirette a incrementare il livello di efficacia dell'azione di prevenzione e contrasto dell'evasione tributaria, delle frodi e degli illeciti extratributari, assicurando comunque la riduzione dell'invasività dei controlli e un fattivo coordinamento con le altre autorità istituzionalmente preposte agli specifici ambiti operativi. In tale quadro di riferimento si colloca il Piano dell'Agenzia 2018-2020 all'interno del quale sono individuati obiettivi di rilievo strategico e relativi indicatori di "*output*" che formeranno oggetto di misurazione e valutazione del livello di conseguimento della complessiva performance organizzativa. Inoltre, nel Piano sono presenti anche indicatori di "*outcome*", intesi quali parametri atti ad esprimere l'effetto atteso o generato da una politica/servizio/attività dell'Agenzia sui destinatari diretti e indiretti, nel medio-lungo termine, nell'ottica di creazione di valore pubblico, ovvero del miglioramento del livello di benessere economico-sociale.

Il Piano 2018-2020 prevede tre aree strategiche di intervento (ASI):

ASI 1 - Competitività e sostegno alla crescita

In tale area si collocano le iniziative volte:

- alla riduzione dell'onerosità degli adempimenti e dell'invasività dei controlli, per favorire l'adempimento spontaneo anche attraverso ulteriori servizi digitalizzati che amplino i controlli *on line* secondo il paradigma ONCE (un solo invio/un solo controllo);
- all'incremento della platea degli Operatori Economici Autorizzati e all'utilizzo delle connesse facilitazioni, nonché degli strumenti che determinano la certezza del rapporto doganale;
- al rafforzamento delle iniziative di confronto e collaborazione con le diverse categorie di operatori economici e/o contribuenti, ivi incluse forme avanzate di comunicazione preventiva, per favorire la conoscenza della normativa unionale e nazionale;
- al supporto e rafforzamento della capacità competitiva degli operatori economici italiani, attraverso la diffusione e l'utilizzo degli istituti e delle procedure doganali

volte a favorire l'incremento dei volumi operativi, in particolar modo delle esportazioni di prodotti verso Paesi terzi, in modo da contribuire alla crescita dimensionale ed al processo di internazionalizzazione delle imprese italiane.

ASI 2 - Fiscalità

In tale area si collocano le seguenti iniziative:

- ulteriore sviluppo dell'analisi automatizzata del rischio condivisa con altre Autorità nazionali per l'individuazione dei comportamenti fraudolenti che generano distorsioni alla libera concorrenza e per pervenire alla riduzione dell'invasività dei controlli;
- rafforzamento degli strumenti di contrasto al contrabbando in generale, alle frodi fiscali nel settore delle accise e dell'IVA intracomunitaria, agli illeciti extra-tributari, e dell'azione di prevenzione del riciclaggio;
- analisi dell'andamento del mercato dei prodotti da fumo per il consolidamento delle entrate erariali attese, per proporre all'Autorità politica eventuali interventi sulla fiscalità dei prodotti e per la razionalizzazione della rete di vendita; controllo della corretta applicazione delle disposizioni nazionali e comunitarie relative alla produzione, distribuzione e circolazione dei prodotti da fumo;
- incentivazione delle iniziative volte ad accrescere l'adempimento spontaneo dei contribuenti, al fine di ridurre le controversie e assicurare un elevato livello di adesione agli atti impositivi e sanzionatori in materia di diritti doganali e di accise al fine di deflazionare il contenzioso.

ASI 3 - Legalità

In tale area si collocano le iniziative relative:

- al presidio nel settore dei giochi, al fine di tutelare i soggetti vulnerabili e combattere l'offerta illegale;
- al potenziamento delle attività di tutela della salute e della sicurezza dei cittadini consumatori della UE, della proprietà intellettuale, dei beni culturali, delle specie in via di estinzione.

IV) L'ATTIVITÀ DELLA GUARDIA DI FINANZA

Anche per il 2017 il contrasto all'evasione fiscale, alle frodi e all'economia sommersa ha rappresentato l'obiettivo prioritario della Guardia di Finanza, perseguito mediante un'azione coordinata e articolata sull'esecuzione di indagini di polizia giudiziaria, su delega della Magistratura, e di controlli e verifiche fiscali svolti nel quadro di Piani Operativi pianificati a livello centrale ed eseguiti nelle diverse aree del Paese tenendo conto delle dinamiche economiche in ambito locale. Sotto il primo profilo, il Corpo sviluppa investigazioni estese a tutti i reati fiscali, economici e finanziari, procedendo ad interessare sistematicamente l'Autorità giudiziaria, con proposte di sequestro per equivalente, finalizzate alla successiva confisca dei beni nella disponibilità dei responsabili dei più gravi reati tributari, allo scopo di assicurare un effettivo recupero delle risorse indebitamente sottratte all'Erario.

Per il secondo aspetto, il Corpo esercita un complesso di poteri di natura amministrativa, previsti dalle disposizioni in materia di accertamento delle imposte sui redditi e dell'IVA, che consentono ai militari di svolgere accessi, ispezioni e verifiche presso i soggetti che esercitano attività d'impresa, i professionisti e gli Enti non commerciali, di invitare i contribuenti a fornire dati e notizie, di inoltrare questionari, di chiedere informazioni alle Amministrazioni dello Stato e agli Enti pubblici non economici, nonché di svolgere indagini finanziarie, che consentono di

ricostruire l'entità dei flussi di denaro, titoli e strumenti finanziari ricollegabili all'attività economica effettivamente svolta.

L'attività di prevenzione

Le attività operative della Guardia di Finanza per il 2017 sono state preordinate all'attuazione dei contenuti dell'Atto di indirizzo per la definizione delle priorità politiche per il 2017, nonché, in termini analoghi, dell'Atto di indirizzo per il conseguimento degli obiettivi di politica fiscale per il triennio 2017-2019 e, in misura più di dettaglio, della Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione per la medesima annualità. I richiamati documenti hanno assegnato al Corpo una marcata proiezione investigativa, affidando all'Istituzione precise funzioni in tema di contrasto non soltanto alle violazioni e alle frodi fiscali, ma, più in generale, a tutte le diverse forme con cui si manifesta l'illegalità economico-finanziaria. Detto programma ha tenuto conto, inoltre, dei principi fissati dalla Legge 11 marzo 2014, n. 23 di delega al Governo per la riforma del sistema fiscale e dai correlati provvedimenti attuativi, nella prospettiva di contribuire concretamente alla creazione di un sistema fiscale ispirato a chiarezza, certezza, stabilità e maggiore collaborazione con i contribuenti, nonché di potenziamento dell'azione di contrasto alle grandi evasioni e alle frodi fiscali.

Più nello specifico, demandando alla Guardia di Finanza il compito di assicurare le priorità strategiche ad essa attribuite mediante Piani operativi fondati sulla combinazione fra funzioni di polizia giudiziaria e di polizia economico-finanziaria, per presidiare le aree maggiormente esposte ai più gravi fenomeni di illegalità e criminalità di tipo fiscale, economico e finanziario, le menzionate direttive hanno individuato nel Corpo l'Istituzione deputata a realizzare l'obiettivo del rafforzamento del contrasto alle grandi frodi indicato nel progetto di riforma. Si tratta di un ruolo profondamente diverso, ancorché complementare, rispetto a quello svolto dalle Agenzie fiscali, rilanciato e ampliato nell'Atto di indirizzo per il 2017, a cui è stato necessario corrispondere in maniera piena e sostanziale attraverso linee d'azione che, in un quadro generale di flessibilità e dinamismo, fossero:

- connotate da una proiezione trasversale e multidisciplinare, per cogliere sempre tutte le implicazioni d'illegalità proprie degli scenari oggetto delle indagini e degli interventi ispettivi, tenuto conto della reciproca interconnessione, riscontrata nella quotidiana esperienza di servizio, tra frodi fiscali e altri crimini economico-finanziari, come la corruzione, le truffe per il conseguimento di indebite erogazioni pubbliche, la contraffazione, l'abusivismo finanziario, il riciclaggio, l'occultamento di capitali all'estero, i reati di borsa e quelli tipici di criminalità organizzata;
- basate sulla sistematica valorizzazione di tutto il patrimonio informativo a disposizione dei Reparti, acquisito nel corso delle indagini di polizia giudiziaria svolte per qualsiasi reato, nel contesto dell'attività antiriciclaggio e di contrasto a diversi illeciti economico-finanziari, nel quadro del controllo economico del territorio e della connessa attività di ricerca informativa, nonché mediante l'analisi di rischio sviluppata grazie alle numerose banche dati e ai diversi sistemi e applicativi informatici in uso alla Guardia di Finanza, ivi compresi quelli realizzati e alimentati dai Reparti Speciali del Corpo;
- volte a perseguire l'obiettivo di incidere concretamente sulle più gravi attività illegali diffuse nelle diverse aree del Paese, individuarne i responsabili e sottrarre a questi le ricchezze illecitamente conseguite, sequestrando le disponibilità patrimoniali e finanziarie accumulate.

In sostanza, le responsabilità strategiche affidate al Corpo sono state finalizzate ad aumentare la capacità di mirare le investigazioni e i controlli verso contesti di illegalità di elevato

spessore e già definiti negli aspetti essenziali, di modo da intervenire in chiave operativa in maniera tempestiva, completa e incisiva sulle manifestazioni di illegalità e criminalità fiscale, economico e finanziaria, maggiormente pervasive e pericolose.

Nel contrasto agli illeciti economico-finanziari di carattere internazionale, poi, il Corpo ha continuato ad avvalersi, con sempre maggiore efficacia, dell'apporto della propria rete di Esperti distaccati in sede estera, i quali hanno costituito un punto di riferimento anche per gli altri attori del sistema fiscale.

L'attività di contrasto

Il contrasto all'evasione, alle frodi fiscali e alle diverse manifestazioni di economia sommersa costituisce l'obiettivo prioritario della Guardia di Finanza, attuato principalmente mediante un'azione coordinata, basata sull'esecuzione di indagini di polizia giudiziaria, d'iniziativa e su delega della Magistratura, e di controlli e verifiche fiscali svolti nel quadro di strumenti d'intervento pianificati a livello centrale ed eseguiti nelle diverse aree del Paese, tenendo conto delle dinamiche economiche in ambito locale. Con riferimento all'attività investigativa, che rappresenta l'elemento caratterizzante dell'azione della Guardia di Finanza anche in tale contesto operativo, sono state condotte 10.872 indagini di polizia giudiziaria rivolte a tutte le tipologie di reati fiscali, procedendo a interessare le Autorità Giudiziarie con proposte di sequestro, anche in misura equivalente alle imposte evase, dei beni e dei patrimoni dei responsabili delle più gravi condotte illecite.

Si evidenzia, al riguardo, che dal 2008 - anno dal quale la citata misura cautelare in forma equivalente è stata estesa anche ai delitti tributari - sono stati sottoposti a sequestro, su provvedimento della magistratura, beni mobili e immobili, disponibilità finanziarie, aziende, titoli e valori azionari/obbligazionari per un valore pari a circa 8 miliardi di euro. Inoltre, con riferimento all'azione ispettiva posta in essere mediante il ricorso agli autonomi poteri di accesso, ispezione, verifica e indagini finanziarie - utili per ricostruire i flussi di denaro e le movimentazioni degli altri strumenti finanziari connessi all'attività economica svolta - la Guardia di Finanza ha eseguito 108.655 interventi.

Per la preventiva individuazione di posizioni caratterizzate da elevati indicatori di rischio fiscale di consistente evasione, frode ovvero di sommerso, i Reparti hanno fatto ricorso:

- all'incrocio fra gli elementi accessibili con gli applicativi informatici collegati all'Anagrafe Tributaria e quelli presenti nelle banche dati contenenti informazioni "di polizia", a disposizione del Corpo;
- alle risultanze della ricerca informativa posta in essere nell'ambito del controllo economico del territorio, anche per verificare l'attendibilità e l'attualità degli elementi delle banche dati e individuare fenomeni di "sommerso" e "frode" difficilmente tracciabili informaticamente;
- alla sistematica valorizzazione degli elementi, dei dati e delle notizie derivanti dalle attività d'indagine, dagli interventi condotti a contrasto degli sprechi nella spesa pubblica e della corruzione, dall'approfondimento delle segnalazioni per operazioni sospette ai fini antiriciclaggio, dall'attività a contrasto delle altre violazioni economico-finanziarie e dalla lotta ai traffici illeciti.

Nella decorsa annualità circa un terzo dei rilievi fiscali complessivamente constatati dal Corpo in materia di imposte sui redditi e oltre la metà di quelli in tema di IVA si è basato su evidenze probatorie acquisite, previa autorizzazione della magistratura all'utilizzo ai fini fiscali, nell'ambito delle indagini di polizia giudiziaria delegate, sia in materia di reati fiscali, sia nel campo degli altri crimini economico-finanziari e dei traffici illeciti.

In linea con la precedente annualità il Corpo, anche nel corso del 2017, ha, poi, proseguito nel percorso di adeguamento delle proprie linee d'azione alla riforma fiscale, soprattutto avuto riguardo alle procedure ispettive preordinate a non ostacolare in alcun modo la possibilità per i contribuenti di accedere alle misure di adempimento spontaneo dei propri obblighi tributari quali, soprattutto, il ravvedimento operoso allargato, la collaborazione volontaria (cosiddetta "*voluntary disclosure*") e le lettere d'invito alla *compliance*. Questo percorso di forte sostegno alle misure introdotte con l'attuazione della riforma fiscale è stato possibile anche grazie al rafforzamento della stretta sinergia - in atto da tempo - fra la Guardia di Finanza e l'Agenzia delle entrate che, pure per il 2017 e in conformità delle direttive contenute nel relativo Atto di indirizzo per la definizione delle priorità politiche, si è realizzata attraverso un coordinamento di tipo "strategico".

In dettaglio, la Guardia di Finanza e l'Agenzia delle entrate, nel quadro di una più ampia azione di monitoraggio dei fenomeni evasivi, hanno messo a punto specifiche linee d'azione incentrate sulla massima integrazione delle analisi di rischio rispettivamente sviluppate mediante i dati e gli elementi a disposizione sulla base delle funzioni istituzionali esercitate, con la finalità di selezionare, per le principali casistiche rilevate, un campione di soggetti connotati dai più alti profili di rischio di evasione, da sottoporre a mirati controlli, secondo metodologie previamente concertate. Oltre 40.000 sono stati i soggetti, persone fisiche e giuridiche, le cui posizioni complessive sono state oggetto di approfondita e congiunta analisi di rischio, nella prospettiva di individuare quelle caratterizzate dai più elevati indicatori di pericolosità fiscale nei cui confronti, successivamente, avviare più strutturate e pregnanti attività di controllo.

Nel quadro della medesima cornice di cooperazione inter-istituzionale sono proseguite, poi, le procedure di coordinamento a livello "operativo":

- in fase sia di programmazione dell'attività ispettiva sia esecutiva vera e propria;
- nell'ambito del coordinamento tecnico-operativo, che consente di condividere preventivamente i percorsi ispettivi e le soluzioni interpretative in fase di constatazione nei casi di interventi più rilevanti ovvero connotati dai caratteri di obiettiva complessità, nonché da profili di fiscalità internazionale, in tal modo conferendo maggiore credibilità all'attività di controllo, incrementando la qualità, concretezza ed efficacia dell'azione dell'Amministrazione finanziaria nel suo complesso, che si manifesta, pertanto, al contribuente in maniera coerente e univoca.

Nel 2017, sono stati condotti 12 coordinamenti a livello centrale, nonché controllate 166 annualità i cui rilievi sono stati preventivamente coordinati secondo le richiamate modalità, con la constatazione di oltre 11,1 miliardi di euro di redditi non dichiarati ai fini delle imposte sui redditi e di base imponibile IRAP non dichiarata per quasi 2,6 miliardi di euro. Inoltre, quale ulteriore elemento caratterizzante la programmazione operativa della Guardia di Finanza per il 2017 con riferimento all'obiettivo strategico in esame, si pone in luce l'attività espletata nell'esercizio delle funzioni già svolte dal Corpo forestale per i controlli negli spazi doganali relativi alle operazioni di importazione ed esportazione connesse alle previsioni della Convenzione di Washington del 3 marzo 1973 sul commercio internazionale delle specie di fauna e flora minacciate di estinzione (c.d. CITES).

Si tratta, essenzialmente, di attività di controllo e di supporto ai funzionari doganali per riscontrare la corrispondenza fra gli esemplari dichiarati nella documentazione prescritta e quelli effettivamente oggetto dell'operazione.

Nel corso del 2017 è stato pubblicato il nuovo "Manuale Operativo in materia di contrasto all'evasione e alle frodi fiscali - Circolare n. 1/2018", entrato in vigore il 1° gennaio 2018.

Il Manuale si pone l'obiettivo di adeguare, in maniera strutturale, l'azione della Guardia di Finanza nel contrasto alle frodi e all'evasione alle novità introdotte dalla riforma fiscale di cui alla citata Legge n. 23 del 2014, nonché alle direttive di carattere strategico impartite

dall'Autorità di Governo con gli Atti di indirizzo per la definizione delle priorità politiche degli ultimi anni.

Al fine di dare attuazione alle linee di indirizzo tracciate dal Ministro dell'economia e delle finanze nella citata Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione, la Guardia di Finanza ha messo a punto la realizzazione di 20 Piani Operativi, mediante l'esecuzione di verifiche e controlli nei diversi settori impositivi - comprese le accise, i tributi doganali e la fiscalità dei giochi - nonché lo sviluppo di interventi e indagini di polizia giudiziaria nei confronti delle diverse categorie di contribuenti e dei fenomeni evasivi più diffusi e pericolosi.

I Piani Operativi:

- rappresentano un insieme organizzato di azioni rivolte ad un determinato scopo, i cui aspetti essenziali (finalità strategiche, entità dell'impegno richiesto e obiettivi di massima) vengono predefiniti a livello centrale e la cui esecuzione è affidata alle Unità operative della Componente territoriale e aeronavale, con il supporto di analisi e operativo dei Reparti speciali;
- vengono ripartiti, all'esito del necessario processo di condivisione, fra i Comandi Regionali ed equiparati, in maniera calibrata rispetto alle peculiarità proprie delle diverse realtà territoriali, in modo da assicurare un'azione di presidio sistematica e coordinata ma anche flessibile in tutti gli ambiti esposti alle minacce dell'illegalità fiscale, economica e finanziaria;
- si fondano sull'esecuzione combinata di attività investigative di polizia giudiziaria mediante il ricorso agli incisivi strumenti previsti dal codice di procedura penale, anche su delega dell'Autorità Giudiziaria, e di interventi ispettivi autonomi svolti con i poteri di polizia economico-finanziaria, tributaria, valutaria e amministrativa.

Per 10 Piani Operativi⁹⁶ sono stati stabiliti alcuni indicatori di attuazione di carattere predeterminato, consistenti in un numero di verifiche, controlli o controlli strumentali da eseguire. Per gli altri 10 Piani⁹⁷ sussiste un più generale obbligo di impiego di risorse operative che sia coerente con le peculiarità del tessuto economico-produttivo e con le dinamiche dei fenomeni di illegalità fiscale e criminalità economico-finanziaria proprie delle diverse circoscrizioni territoriali.

Al 31 dicembre 2017 gli obiettivi sono risultati ampiamente conseguiti, dal momento che è stata data completa attuazione ai 20 Piani Operativi previsti, mediante l'esecuzione di 108.655 verifiche e controlli fiscali e 10.872 indagini di polizia giudiziaria a contrasto dei reati tributari di cui al Decreto 10 marzo 2000, n. 74, di quelli in materia di gioco e scommesse, accise e lavoro sommerso, nonché del reato di contrabbando. La Tabella 4.A.IV.1 riepiloga i risultati complessivamente conseguiti dai Reparti nel corso del 2017, in termini di imposte evase e basi imponibili proposte per il recupero a tassazione.

⁹⁶ "Imprese di minori dimensioni", "Imprese di medie dimensioni", "Imprese di rilevanti dimensioni", "Lavoratori autonomi", "Controlli ai fini delle imposte dirette, dell'IVA e di altri tributi", "Frodi nel settore delle accise e delle altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi", "Frodi IVA", "Controllo economico del territorio", "Enti non commerciali" e "Riscossione".

⁹⁷ "Evasione immobiliare", "Affitti in nero", "Fiscalità internazionale", "Sommerso d'azienda", "Sommerso da lavoro", "Giochi illegali", "Scommesse illegali", "Frodi doganali", "Imprese in perdita sistemica" e "Indebite compensazioni dei crediti d'imposta".

TABELLA 4.A.IV.1: LOTTA ALL'EVASIONE – RISULTATI COMPLESSIVI 2017

Base Imponibile Lorda proposta (Ricavi/compensi non dichiarati o non contabilizzati e costi/spese non deducibili) segnalata a seguito di verifiche e controlli	62.216
Costi segnalati come riconoscibili al contribuente	38.680
Base Imponibile Netta (Ricavi/compensi non dichiarati e costi/spese non deducibili, al netto dei costi segnalati come riconoscibili al contribuente) segnalata a seguito di verifiche e controlli	23.536
IVA evasa segnalata a seguito di verifiche e controlli	7.643
Basi imponibili IRAP segnalate a seguito di verifiche e controlli	41.114
Ritenute	366
<i>importi espressi in milioni di euro</i>	

Al riguardo, si segnala l'incremento, rispetto al 2016, del 39,7% dell'IVA evasa scoperta dai Reparti, pari a quasi 7,6 miliardi di euro, e dell'11,7% della base imponibile lorda, pari a circa 62,2 miliardi di euro, nonché l'incremento del 48% dei costi segnalati, al termine delle verifiche e dei controlli, in favore del contribuente, pari a circa 38,7 miliardi di euro, a dimostrazione dell'ulteriore innalzamento del livello qualitativo delle proposte di recupero formulate a conclusione delle attività ispettive condotte dalla Guardia di Finanza. Va tuttavia precisato che i risultati riportati in termini di basi imponibili segnalate ed IVA evasa (così come quelli più avanti esposti con riguardo ai singoli Piani operativi) costituiscono gli esiti delle verifiche e dei controlli conclusi dalla Guardia di Finanza nel corso del 2017, ma si riferiscono ad uno o a più anni di imposta chiusi in precedenza (cioè a redditi o volumi d'affari non dichiarati per gli anni 2015, 2014, 2013, ecc.) e quindi non possono essere in alcun modo messi a confronto con le stime dell'evasione contenute nel presente documento che, invece, riguardano lo stesso anno di riferimento.

Nella Tabella 4.A.IV.2 è indicato il numero di verifiche e controlli conclusi dai Reparti nella scorsa annualità, distintamente per fasce di volume d'affari/ricavi/compensi, con i risultati rispettivamente conseguiti nel settore delle imposte dirette, dell'IVA e dell'IRAP, anche nell'ambito dei Piani operativi *“Imprese di minori dimensioni”*, *“Imprese di medie dimensioni”*, *“Imprese di rilevanti dimensioni”*, *“Lavoratori autonomi”*, *“Controlli ai fini delle imposte dirette, dell'IVA e di altri tributi”*. Da questi sono esclusi gli oltre 15.000 controlli eseguiti nel 2017 su richiesta di altre Autorità, che mirano alla verifica della posizione reddituale e patrimoniale del contribuente, ma che non si concludono con una precisa quantificazione di base imponibile sottratta all'imposizione, in quanto connessi ai procedimenti per la concessione di gratuiti patrocini, in materia di divorzi, separazioni e obbligazioni alimentari.

Nella Tabella 4.A.IV.2 è indicato il numero di verifiche e controlli conclusi, distinti per fasce di volume d'affari/ricavi/compensi in cui vengono suddivisi i contribuenti, eseguiti dai Reparti del Corpo nella scorsa annualità, e i risultati rispettivamente conseguiti nel settore delle imposte dirette, dell'IVA e dell'IRAP. Nell'ambito dei 93.623 interventi, le verifiche (14.715) e i controlli (78.908) hanno riguardato nel complesso 257.496 annualità ai fini delle imposte dirette, dell'IVA e dell'IRAP.